

VareseNews

Pdci: il Pd come una piccola Dc

Pubblicato: Martedì 26 Febbraio 2008

Riceviamo e pubblichiamo

Il PD di Varese ha deciso di rompere l'Unione. Non ha accolto l'invito delle forze della Sinistra per costruire un ampio schieramento alternativo per il governo della Provincia.

Eppure è possibile e necessario il cambiamento. Ritengo per esempio che ampia sia l'indignazione per il modo come è stata sbaraccata l'Amministrazione provinciale: le dimissioni del Presidente, dopo soli 9 mesi, per andare a Roma a fare il deputato, un gesto di sbeffeggio per gli elettori, dimostrano una moralità politica che antepone le convenienze private agli interessi pubblici. Non è un fatto privato (se così fosse non interverremmo certo), ma questa modalità di operare sembra caratterizzare da tempo la classe dirigente varesina a vari livelli.

Anche per questo la scelta del PD è grave, comunque non all'altezza degli eventi , da' un vantaggio alle forze della Destra proprio nel momento in cui esse abbandonano il campo e dimostrano di lasciare molti problemi irrisolti, dalla gestione pubblica delle risorse come l'acqua, al piano dei rifiuti, al fallimentare governo del territorio con particolare riferimento all'area di Malpensa.

Solo 9 mesi fa il Centrosinistra si è presentato unito e ha proposto un programma, a cui ha contribuito la Sinistra e suoi esponenti e amministratori pubblici, che è stato ampiamente discusso con la popolazione.

La Sinistra ha lealmente sostenuto questo programma e il candidato presidente dell'Unione Mario Aspesi.

Ora Aspesi viene candidato dal PD che decide però di rompere l'alleanza con la Sinistra. Si tratta di una scelta politica singolare della realtà varesina; in altre aree del Paese anche a noi vicine si è saputo distinguere tra il quadro nazionale e le realtà amministrative. Questa è stata la nostra inascoltata proposta.

Ora il PD , uniformandosi al messaggio di Veltroni, afferma di essere alternativo a Lega e Destra anche per la Provincia di Varese.

Non è vero.

Non lo è per il rifiuto a impegnarsi, a combattere, a determinare condizioni di unità.

E mi interessa sostenere questa opinione con dati di fatto.

La scelta rinunciataria del PD, che si è spesso definito del Nord o padano, è dimostrata dalla serie di voti bipartisan che si sono verificati nelle principali istituzioni varesine e lombarde , anche su questioni e in situazioni in cui hanno finito per minare l'unità del Centrosinistra e del Governo: l'appoggio alla campagna di Formigoni e della Lega per una permanente contrapposizione Regione Stato e per la retrograda ideologia

nordista che è una delle cause del declino socioeconomico della Lombardia e delle sue attuali difficoltà, l'appoggio alla legge regionale sulla scuola che impedisce l'applicazione dell'estensione dell'obbligo scolastico (conquista storica del Centrosinistra) e deprime la cultura e il sistema dell'istruzione scientifica e tecnica.

Questi sono solo due esempi (l'elenco è molto piu' lungo) che qualificano una sostanziale convergenza tra PD e le forze che fanno capo a Formigoni e alla Lega.

Si tratta di un sistema di potere che non regge, che ha condotto indietro Varese e la Lombardia; nessuna stampella, neppure quella del PD , puo' sostenere un modello che non è utile alla società.

Preoccupano le posizioni del PD sui temi cruciali della laicità dello Stato, dell'universalità dei diritti, dello sviluppo economico , della centralità del lavoro.

Il PD si qualifica come una coalizione in cui c'è tutto e il contrario di tutto (altro che propaganda sulla frammentazione) .

Non rinunciamo oggi e domani a ricercare l'unità dei democratici, a costruire una alternativa; per questo il PD CI ha contribuito a costruire una proposta unitaria di governo e di cambiamento con la Sinistra L'Arcobaleno.

Non siamo animati da volontà di polemiche personalistiche; non c'è da parte nostra disistima ; riteniamo utile pertanto pubblicare un messaggio inviato a Mario Aspesi (che non ha peraltro risposto) per esprimere dissenso per il voto favorevole alla mozione della Giunta provinciale su Malpensa il 15 gennaio scorso.

A nostro parere quella è una cambiale in bianco firmata dal PD proprio al Presidente della Provincia che si dimostrato di li' a poco insolvente e a coloro che sono responsabili e ripropongono una politica fallimentare (uso di risorse pubbliche per dare fiato alle rendite, sprechi, incuria per il territorio, incentivazione della precarietà del lavoro) gravemente dannosa per i lavoratori e per un corretto sviluppo dell'aeroporto.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it